
SaronnoNews

Avis, incontro tra sezioni: raccontare la solidarietà nelle scuole

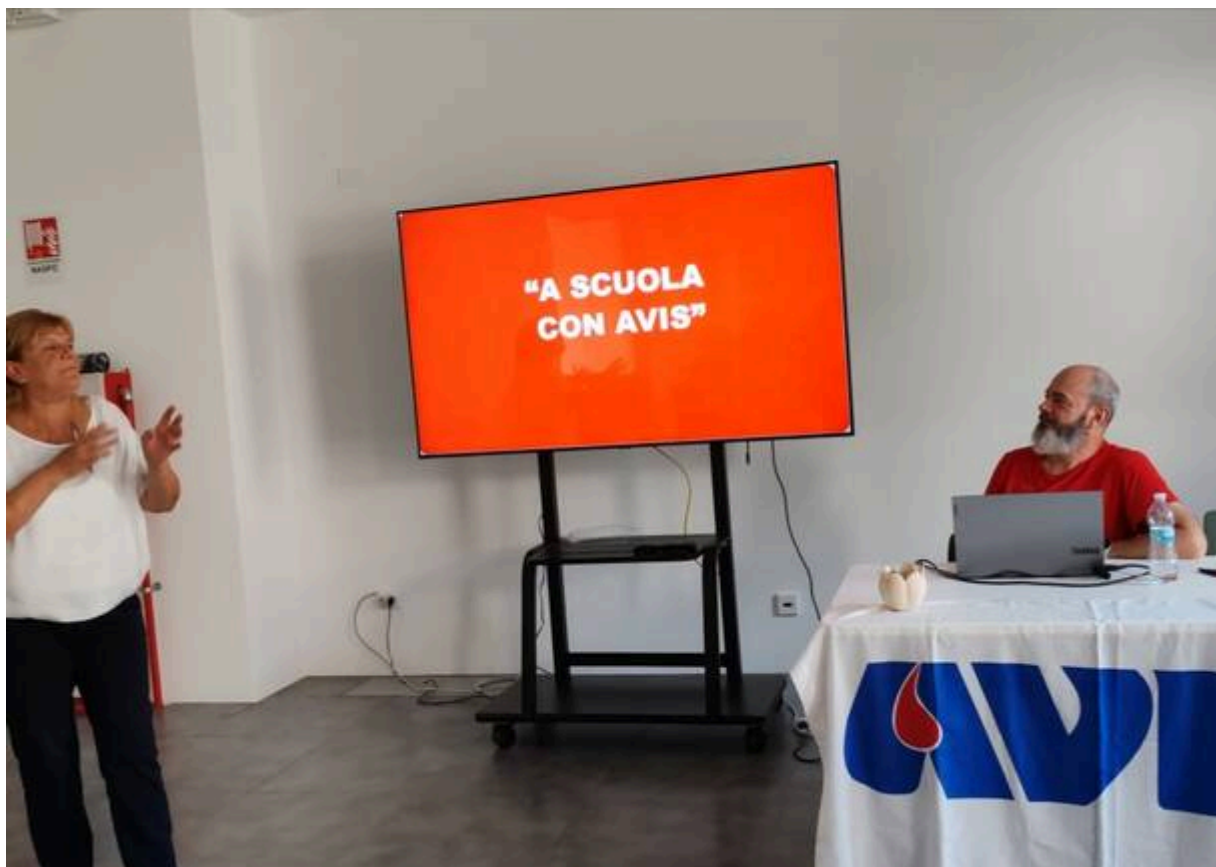
Santina Buscemi · Friday, July 3rd, 2026

Un incontro per parlare di scuola e di volontariato. Un focus di diverse ore per confrontarsi e riflettere su cosa AVIS possa fare per le scuole del territorio.

È quanto avvenuto **sabato 27 giugno a Morazzone**, dove nonostante il caldo torrido **numerose sezioni AVIS** che arrivavano da tutta la provincia si sono riunite e hanno lavorato per ore. Come formichine rosse, i volontari si sono messi in cammino verso un obiettivo comune: **migliorare sempre di più l'apporto dell'associazione alle scuole**.

Da diversi anni i volontari bussano alle porte degli istituti scolastici per portare agli studenti la loro testimonianza.

Lo fanno in modalità e metodi differenti, a seconda dell'età del giovane pubblico e dei progetti introdotti, eppure c'è un grande scopo che accomuna tutte le esperienze e le sensibilità esposte: **promuovere la cultura del dono, del volontariato e della cittadinanza attiva**. Tre grandi pilastri custoditi nello **statuto di AVIS**.



A tenere il filo del laboratorio, **Liana Bonfanti**, Referente scuola di AVIS Provinciale. Una carica che Bonfanti mostra di avere sul petto, ma soprattutto dentro, e una energia travolgente che arriva al gruppo di volontari, diversi per età, formazione e skills, ma accomunati da una caratteristica basilare: quell'essere "donatori", che cambia lo sguardo verso la realtà.

Il valore del dono

Questo messaggio arriva ai bambini e ai ragazzi che «**si accorgono se siamo sinceri e se portiamo un messaggio in cui crediamo davvero**» ha allertato Bonfanti, invitando a raccontare al giovane pubblico il *leit motiv* che smuove ogni azione. Occorre trasmettere che «Io scelgo di fare questa cosa, di essere un volontario. **Raccontare il miracolo del "Dare senza ricevere nulla in cambio"** che in una società mercificata fa sicuramente fare uno switch valoriale».

In classe i volontari non parlano di sangue e donazione in modo pratico: prelievi e gruppi sanguigni restano approfondimenti più legati alla didattica e in classi superiori.

Con i bambini, AVIS arriva per lanciare un messaggio sull'importanza del tendere la mano. Aiutare, difendere, riconoscere i bisogni dell'altro, con gesti anche piccoli, che anche un bambino può comprendere e mettere in pratica, in famiglia e con i compagni.



Un *coup de théâtre* che ha fatto scattare un applauso sincero, la presenza di **Marco Dall'Osto**, un tempo uno degli alunni che incontrò Liana Bonfanti in un progetto a scuola, diventato ora donatore AVIS e testimone dell'efficacia di queste iniziative.

I progetti nelle scuole

Dopo i ringraziamenti all'Amministrazione comunale per gli spazi concessi nella nuova biblioteca, si è passati alla presentazione di tre progetti che già da diverso tempo sono entrati nelle scuole.

«Il coinvolgimento e la collaborazione con le istituzioni locali, in particolare la scuola, è fondamentale. **Dirigenti scolastici e insegnanti sono i nostri alleati:** insieme a loro i semi che noi piantiamo nei ragazzi possono germogliare. Vanno ringraziati, perché ci permettono di entrare in classe e parlare agli studenti.

Ciò che occorre fare è spiegare loro come l'obiettivo del nostro laboratorio non è trovare nuovi futuri donatori – sarebbe bello, ma non è questo a smuoverci – ma far crescere cittadini consapevoli, che basino la loro esistenza sull'altruismo».

Valori di cui questa società non è mai satura.

Questi i progetti presentati:

1. **Presentazione Progetto Avis Provinciale** – Scuola Secondaria di Primo grado con attività di coinvolgimento dei ragazzi, promossa da Liana Bonfanti



1. Presentazione del **Progetto Rosso Sorriso** rivolto ai bambini della Scuola Primaria presentato da **Silvia Caldiroli** di Avis Comunale Gorla Minore, attività che si svolge da diversi anni.



1. **Presentazione Progetti Scuola di Avis Comunale Morazzone** nella Scuola secondaria di Primo Grado e nella Scuola Primaria con la testimonianza di **Rossella Mongera**.



La discussione si è poi animata con il focus su altri lavori, portati avanti in altrettante realtà, raccontate dai volontari intervenuti nella discussione.



Ciò che Liana Bonfanti ha saputo costruire – riconosciute anche da **Sonia Baratelli**, del coordinamento nazionale di AVIS, è l'aver dato vita ad un gruppo di lavoro propositivo e ricco di

buoni propositi. Dove nessuno è salito in cattedra e tutti si sono sentiti possibili protagonisti di un reale cambiamento.

Sul finire, una volontaria si è avvicinata a Silvia Caldiroli – volontaria di Gorla Minore e promotrice del Progetto Rosso Sorriso – per ringraziarla. «È stato bello ascoltarti: quando hai confessato di non essere un'insegnante, nè un'educatrice, ma di esserti lanciata, perché credevi nell'iniziativa di Oreste Castagna.. Beh, è stato un'ispirazione, mi ha dato coraggio».



Raccontare il bene si può. È questa la lezione più grande che un gruppetto di formichine rosse si è portato a casa da una mattina di lavoro.

AVIS Provinciale ci crede e vuole continuare a farlo.

This entry was posted on Friday, July 3rd, 2026 at 12:20 pm and is filed under [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.